

Arsenale Novissimo

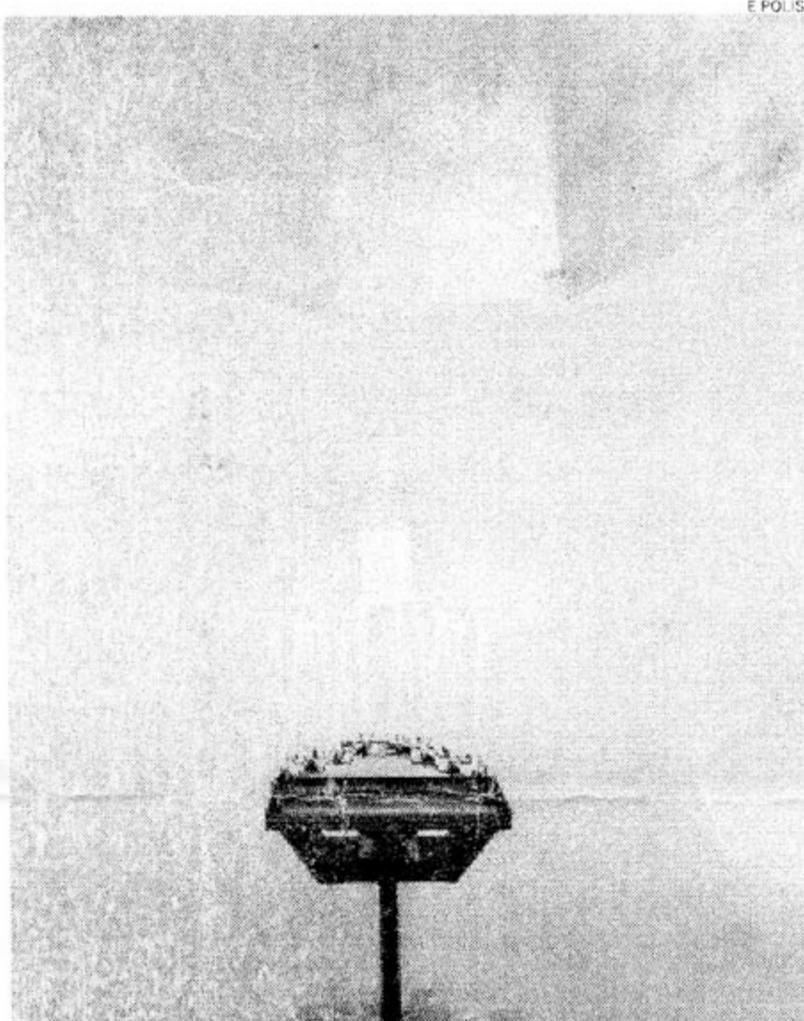
L'artista Francesca Sganzerla ha ricavato nel cuore di un vecchio fortino militare tedesco uno spazio di meditazione e raccoglimento. Un simbolo di pace nel tempio della guerra. **di Enrico Veronesi**

Una luce nel ventre del bunker

Dalla guerra allo spirito. Stravolgere la destinazione d'uso di un bunker militare, per assicurare un luogo di meditazione e raccoglimento in più: è quanto ha provveduto a compiere l'artista Francesca Sganzerla nel giardino dello spazio Thetis all'Arsenale Novissimo di Venezia, in una installazione permanente che sarà mostrata al pubblico dalle ore 18 del 1° giugno fino al 21 novembre, con orario 10-18:30 dal lunedì al venerdì (più avanti solo su appuntamento), e che resterà immanente all'area, così come il fortino di fabbricazione probabilmente tedesca resiste da sessant'anni, al pari di analoghi reperti ancora rinvenibili lungo la laguna e il litorale.

L'OPERA è stata realizzata in collaborazione con la Galleria Michela Rizzo - che ne cura anche il catalogo - e il patrocinio del Comune, e assume un forte valore simbolico, volgendo immediatamente il pensiero alla

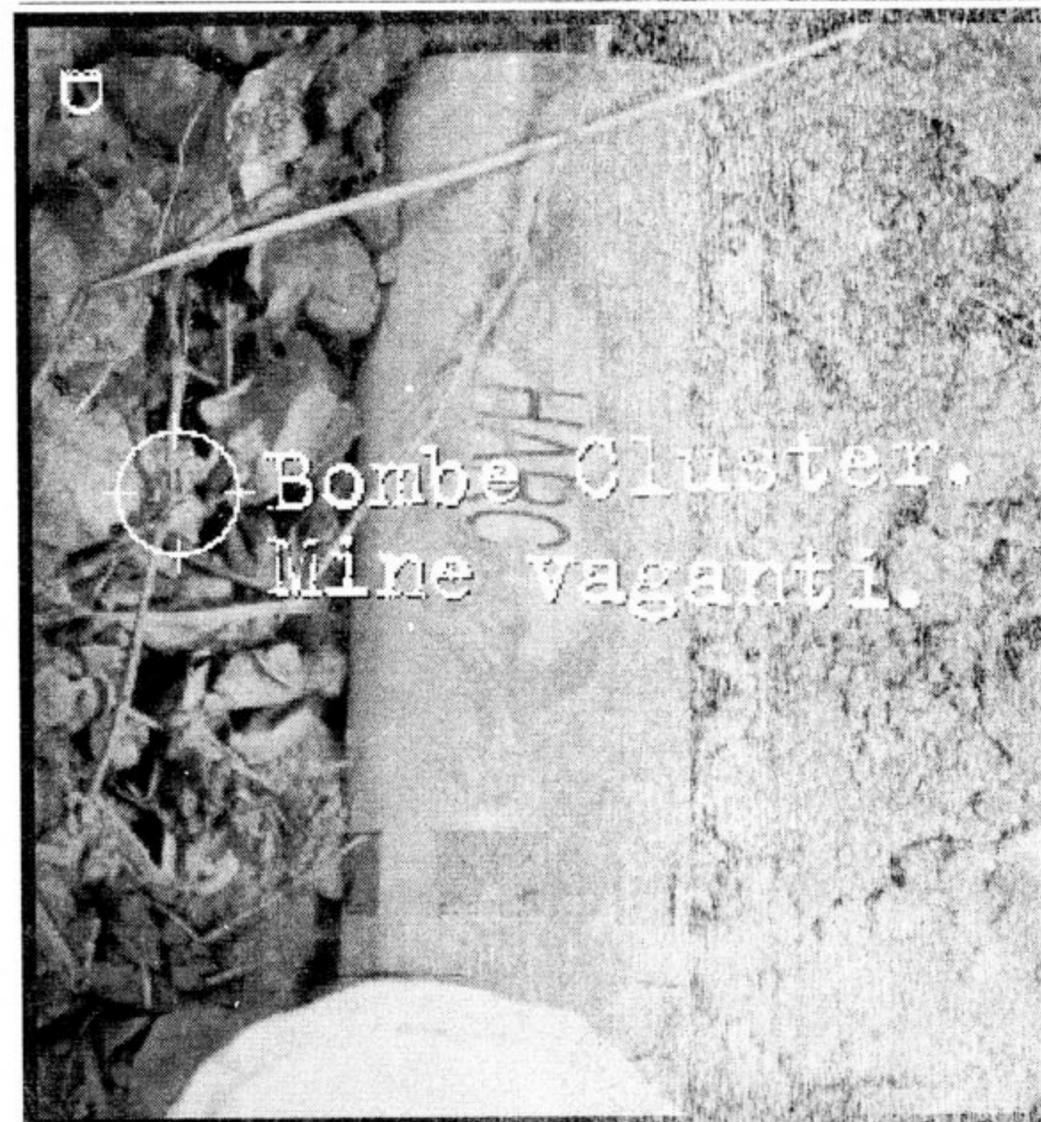
costruzione della pace che passa attraverso la possibilità per il genere umano di esprimere le proprie differenti religioni senza urtare le altre, come nella simile installazione di Michelangelo Pistoletto apparsa a San Servolo nel 2005. Colpisce subito l'alterità fra il grigio plumbeo del cilindro interrato esterno, mantenuto intatto dal lavoro creativo, e la brillante luminosità dell'interno, arredato e decorato con foglie d'oro che riflettono la luce naturale sui graffi delle pareti, nonostante l'esiguità delle feritoie molto strette. Un candeliere in ferro battuto (proveniente dalla chiesa di S. Polo e donato per intercessione della basilica dei Frari) è l'unico oggetto che richiama la presenza umana, con un tacito invito all'offerta e alla partecipazione. La neonata cappella si situa nella vegetazione fra altre sculture di maestri e giovani artisti - fra cui il collettivo Crash In Progress - inserendosi nel programma di Thetis per la valorizzazione artistica dell'Arsenale: l'impresa



► Uno spazio per meditare nel cuore del fortino

veneziana opera a livello internazionale nel campo dell'ingegneria ambientale e civile, oltre che dei trasporti. Francesca Sganzerla è veronese, vive e lavora a Zurigo da anni dopo un peregrinare tra i cinque continenti, ed ha al suo attivo mostre personali di pittura in Italia, Svizzera, Austria e Stati Uniti.

DIPINGE direttamente sui muri già segnati dalla storia, come per fissare delle istantanee, mettendone in rilievo le storture attraverso l'uso dell'acrilico. In una ricerca condotta dall'architetto, urbanista e filosofo Paul Virilio sulle casematte della Seconda Guerra Mondiale (Bunker Archéologie del 1975) si pone l'accento sul loro potere di suggestionare come moderni monoliti, "piccoli templi senza religione": vivono sul contrasto tra la possanza di mura impenetrabili e l'etereo significato di protezione che aleggia sull'altare. Per informazioni è possibile consultare il sito www.thetis.it o chiamare il numero 041 2406111. ■



Le bombe cluster sono armi micidiali.
Inespugnabile provocano, al pari delle mine antipersona,
sofferenze ingiustificabili
alla popolazione civile.
Invitaci a chiedere al Governo italiano
di modificare l'attuale normativa sulle mine
e di estenderla anche alle bombe cluster.
Faccia una tua firma su www.campagnamine.org

Campagna Italiana
contro le Mine OVBLO
via Olcese 190, 00196 Roma
tel: 06 8746423
fax: 06 8746424
e-mail:
snyder1@campagnamine.org

Campagna
ITALIANA contro
LE MINE
ONLUS